

La didattica nell'era della connessione perenne

Giuseppina Lotito , Giovanni Felice Pirlo¹, Iolanda Lilia Longo²
IPSSCTP "R. Gorbux" – Via Raffaele Bovio - Bari

giuseppina.lotito@istruzione.it

¹IPSSAR "A. Perotti" - Via Niceforo - Bari

gfp61@libero.it

²Scuola Secondaria di I grado "G. Pascoli" – Via Bari

lilia.longo@libero.it

In questa comunicazione si affronteranno le nuove modalità di approccio al variegato e complesso mondo della comunicazione, settore in rapida evoluzione e sempre più pervasivo della realtà quotidiana. Si evidenzieranno alcuni dei web-strumenti più diffusi per una didattica mediata.

1. Introduzione

Una rete sociale [Wikipedia] (in inglese *social network*) consiste di un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari.

Il numero di Dunbar [Hill, R., e Dunbar, R., 2002] , conosciuto anche come la *regola dei 150*, afferma che le dimensioni di una rete sociale in grado di sostenere relazioni stabili sono limitate a circa 150 membri.

I social network hanno le seguenti caratteristiche [G. Lotto et al., 2011]:

- offrono servizi online su cui ci si relaziona con contatti e amici;
- permettono di comunicare e condividere qualcosa;
- con la sola registrazione e la creazione di un profilo, è possibile iniziare a raccontarsi;
- permettono la pubblicazione e la condivisione di link, immagini, video;
- sono "piazze virtuali" in cui si fa community.

2. I Social Media

La versione di Internet delle reti sociali (Social media) è una delle forme più evolute di comunicazione in rete, ed è anche un tentativo di violare la "regola dei 150" [Hill, R., e Dunbar, R., 2002]. La rete delle relazioni sociali che ciascuno di noi tesse ogni giorno, in maniera più o meno casuale, nei vari ambiti della nostra vita, si può così "materializzare", organizzare in una "mappa" consultabile, e arricchire di nuovi contatti.

I **Social Media** sono gli ambienti più innovativi del Web 2.0, milioni di persone di tutto il mondo interagiscono ogni ora attraverso siti come Facebook, Twitter, Flickr, MySpace ecc. o i servizi email e di messaggistica istantanea.

Creare un Social Media didattico, senza avere competenze tecnologiche specifiche, è possibile grazie a numerosi servizi gratuiti, **tecnologie friendly di comunicazione interattiva** che offrono importanti opportunità per la creazione di contenuti e l'interazione con altri utenti.

Spazi Web facili di creare, tipo **Blog o Weblog**, nei quali gli articoli vengono mostrati a partire dal più recente, possono essere utili per creare un punto di riferimento per la classe, organizzare un gruppo di bambini e genitori, raccogliere ricerche e esercizi scolastici, indicare link a siti e software didattici, commentare avvenimenti o realizzare un diario di classe.

Per rendere più vivaci e interessanti le lezioni, condividere immagini, mappe concettuali e presentazioni vi sono i Wiki, le pagine personali su Facebook, Twitter, MySpace e ambienti come "Slideshare", "PodCast", "RSS" e anche YouTube, selezionando i numerosi filmati didattici disponibili, oppure creando e pubblicando documentazioni video di un'esperienza didattica della classe, di una gita, di un esperimento scientifico.

3. La classificazione dei comportamenti digitali

Una possibile classificazione dei comportamenti digitali [Li & Bernoff, 2008, Cigognini, 2009]:

- **Creatori /Creators:** coloro che pubblicano blog, pagine web personali, contenuti video o audio, scrivono articoli e li postano online.
- **Partecipanti Critici/Critics:** coloro che commentano, votano o contribuiscono a discussioni online.
- **Partecipanti collezionisti/Collectors:** gli utilizzatori dei Feed RSS, quelli che etichettano pagine, immagini e collezionano contenuti.
- **Partecipanti/Joiners:** coloro che mantengono un proprio profilo sui siti di social networking, nonché quanti sono soliti visitare le pagine degli altri utenti all'interno degli spazi social.
- **Lettori Simpatizzanti/Spettactors:** il profilo individua i lettori dei forum, delle pagine di recensione di prodotti o servizi, dei blog, quelli che guardano i video degli altri utenti e ascoltano i podcast.
- **Inattivi/inactives:** coloro che non compiono alcuna azione di quelle riportate per gli altri profili: sono soggetti esterni agli ambienti di social networking.

4. Strumenti per una didattica *mediata*

I social media possono essere utilizzati anche nell'applicazione dell'insegnamento devono essere caratterizzati da alcuni elementi tipici: la **condivisione**, la **collaborazione** e la **dinamicità** [www.maestroalberto.it, www.thedailybit.net].

La **condivisione del sapere** è un aspetto che apre nuovi orizzonti nel campo della formazione e deve essere inteso in senso ampio come

condivisione di materiale e di opinioni, all'interno di una classe, di un gruppo di lavoro ma anche di una scuola o addirittura tra istituti diversi o con persone e organizzazioni esterne alla scuola.

Procedimenti di questo tipo sono già in corso oggi, soprattutto in maniera autogestita dai ragazzi attraverso siti, in cui si trovano compiti già svolti, ma anche appunti e approfondimenti sulle lezioni, e soprattutto forum in cui i ragazzi si raccontano le esperienze e si scambiano consigli ad esempio sulla scelta dell'università o sull'esame di stato.

La **collaborazione** è un aspetto ormai tipico anche della didattica tradizionale; i docenti spesso invitano gli studenti a creare team di lavoro e gruppi di studio per favorire il confronto tra i discenti, perché possano valutare il proprio grado di apprendimento grazie al confronto con gli altri e migliorare le proprie conoscenze. Il web 2.0 mette a disposizione soluzioni tecnologiche anche gratuite che consentono esperienze di lavoro collaborativo molto avanzate, come ad esempio i "wiki".

Altre caratteristiche dei social media sono la **dinamicità** e la **multimedialità**, aspetti che possono fornire un'alternativa alle lezioni frontali classiche ed essere utili nell'insegnamento nelle scuole elementari e medie per aumentare la partecipazione e la curiosità della classe.

Ecco alcuni strumenti con esempi di loro applicazioni in ambito didattico:

Blog

Un blog è una sorta di diario online, il termine è la contrazione di web-log, ovvero "traccia su rete". E' facile da usare, non necessitando di competenze tecniche particolari. La sua struttura, infatti, è costituita di solito da un programma di pubblicazione guidata che consente la creazione di pagine web.

Nelle prassi didattiche, l'esperienza dimostra l'utilità del *blogwriting*, per far emergere feedback e migliorare le capacità di *problem solving*: i commenti *postati* trasformano la trasmissione dei contenuti disciplinari in conversazione [Teatino, 2010].

Wiki

Un wiki è un sito (o comunque una collezione di documenti ipertestuali) che può essere modificato dai suoi utilizzatori, lo scopo è quello di condividere, scambiare immagazzinare e ottimizzare la conoscenza in modo collaborativo. L'esempio più celebre di wiki è **wikipedia**, l'enciclopedia online, a cui è possibile contribuire inserendo nuove voci o integrando quelle già esistenti. Il nome Wikipedia deriva dall'unione del termine "enciclopedia" e "wiki", il termine hawaiano che significa "veloce".

Uno strumento per realizzare un wiki in pochi click gratuito è **wikispaces**; una raccolta dei possibili usi a scuola di un wiki invece potete trovarla in [duepuntozero](#), un wiki in cui si raccontano come inserire nella didattica gli strumenti di collaborazione online.

Gli usi didattici dei wiki possono essere molteplici:

- **Uso strumentale**: piattaforma di memorizzazione, consultazione e scambio di contenuti di apprendimento
- **Uso formativo**: modello di apprendimento in cui il singolo soggetto trasforma la conoscenza codificata reperibile on line in conoscenza contestualizzata nel proprio ambiente di studio o di lavoro

- Uso espressivo-relazionale: potenzia le abilità espressive di scrittura e comunicazione verso un pubblico più numeroso: sempre nuovi soggetti possono essere coinvolti nel progetto per migliorare le relazioni sociali
- Uso creativo-sperimentale: spazio virtuale libero e partecipativo stimola la creatività e originalità nell'organizzazione dei contenuti; la sua semplicità d'uso favorisce la creazione di collegamenti ipertestuali che rendono il discente protagonista attivo di percorsi interdisciplinari da sperimentare con la collaborazione di più classi e più docenti [Teatino, 2010]

Twitter

Twitter è un servizio di microblogging che consente la realizzazione di una pagina che è possibile aggiornare con post di al massimo di 140 caratteri, una forma di blogging molto leggera ed essenziale che può essere sfruttata per segnalare ai ragazzi le scadenze e i compiti. Un'altra forma di utilizzo di twitter può essere la creazione di una pagina personale in cui ogni studente può tenere brevi appunti o segnalare le opinioni sulle lezioni e fornire quindi un feedback per il docente.

5. Conclusioni

In questa comunicazione sono state descritte alcune modalità di approccio al diversificato e complesso mondo della comunicazione, settore in rapida evoluzione e sempre più pervasivo della realtà quotidiana. Sono stati evidenziati i più diffusi web-strumenti per una didattica mediata.

Per concludere, con il tool Wordle [www.wordle.net] è stato generato il *tag cloud* (rappresentazione visiva delle frequenze d'uso delle parole) di questa comunicazione.

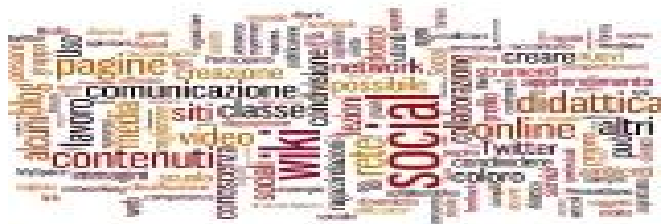


Fig.1 – Tag cloud delle parole di questo testo

Bibliografia

- Cigognini, Seminario CIRD – Trieste, 22 ottobre 2009
- Hill- Dunbar, 2002. *Social Network Size in Humans*. Human Nature, Vol.14, No.1, pp.53-72.
- G.Lotito et al.(a cura di), Atti Tavola Rotonda, I nuovi luoghi della comunicazione, Bari, IPSSCTP “R. Gorkjux”, Bari, 17 FEBBRAIO 2011, www.gorkjuxbari.it
- Li & Bernoff, 2008, http://blogs.forrester.com/groundswell/2007/04/forresters_new_.html,
- Teatino, Innovazione digitale e glottodidattica, Digilabs, 2010